LA STAMPA

SABATO 6 GIUGNO 2020

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 154 II N.153 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.i

UN COMPITO PER LA TASK FORCE DI COLAO

IL DATABASE DELLA CRISI ECONOMICA

ELSA FORNERO
GIOVANNA NICODANO

Gentile direttore,
durante il lockdown, il Suo giornale, come gli altri principali mezzi di informazione, ha puntualmente seguito e divulgato l'evoluzione del numero dei contagiati, dei guariti, dei deceduti, dei tamponi. Questo Bollettino quotidiano dell'emergenza sanitaria è stato decisivo per permettere agli italiani non soltanto di conoscere meglio la pandemia ma anche di migliorare i propri comportamenti in funzione antivirus, adeguandosi al distanziamento e all'uso delle mascherine. Parallelamente, si sono messe in luce debolezze ed eccellenze sanitarie, in una comparazione utile ad affinare le risposte istituzionali. La tempestività e la correttezza dell'informazione ha contribuito così a raggiungere un obiettivo vitale e condiviso.

Con l'affievolirsi dell'emergenza sanitaria si è però aperta una nuova emergenza, quella economica, fatta di imprese che non sono in condizioni di riaprire; di lavoratori che non sanno cosa accadrà al loro posto di lavoro, formalmente in cassa integrazione ma spesso senza avere ancora ricevuto alcun pagamento. Si è determinata così una diffusa carenza di liquidità, a livello sia di famiglie, sia di imprese; con interi settori in crisi, dal turismo alle attività culturali, al trasporto aereo.

CONTINUA A PAGINA 21

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ei conti pubblici sono inevitabilmente peggiorati per la necessità di aumentare la spesa e di posticipare o ridurre le entrate fiscali nel tentativo di rimediare a situazioni generalizzate di acuto disagio.

Spetta alla politica economica fronteggiare questa seconda emergenza, che ha conseguenze meno evidenti ma potenzialmente non meno dolorose di quelle della malattia e per la quale la speranza di un vaccino disponibile in tempi brevi è ancora più tenue che per il vaccino anti-Covid. Il ruolo dei media non è tuttavia meno importante, anzi.

Il governatore della Banca d'Italia, nella sua Relazione annuale, ha elogiato la risposta tempestiva della politica monetaria della Bce e mostrato di apprezzare le decisioni del nostro governo. Ha però anche parlato di un "fronte di guerra", indicando un'agenda di medio-lungo periodo centrata sull'innovazione tecnologica, new green deal e sviluppo del capitale umano, attraverso il sostegno alla scuola, alla ricerca e all'innovazione, e messo in guardia contro i rischi di politiche miopi, centrate sull'assistenzialismo. Il presidente Conte, che aveva dichiarato di fare proprio quel programma, nella sua conferenza stampa di avvio della "fase 3" è andato ben oltre descrivendo interventi a 360 gradi da realizzarsi con un percorso condiviso che coinvolga l'opposizione, le parti sociali e, in definitiva, tutti gli stakeholders. Che un simile percorso di rinnovamento richieda una vasta condivisione nel Paese, coinvolgendo il maggior numero possibile di cittadini è indubbio. E' però anche vero che spetta al governo e alla maggioranza che lo sostiene indicare chiare priorità.

Per questo sforzo, diviene cruciale - e preliminare - il ruolo dell'informazione. Sarebbe allora auspicabile dare vita a un Bollettino per l'emergenza economica che possa contribuire in maniera sistematica a migliorare le risposte di cittadini, imprese, istituzioni ai piani di uscita dalla crisi economica in modo da aumentarne l'efficacia, anche attraverso critiche costruttive. La comunicazione ufficiale, tempestiva, unificata e concisa, dei principali dati economici può essere un punto di riferimento per passare da risposte generiche a comportamenti concreti, aiutando le scelte individuali e di gruppo dei cittadini – politici compresi – a uscire dai luoghi comuni. Senza dimenticare l'aiuto a governo e Parlamento nell'affinare i provvedimenti, per renderli maggiormente efficaci. Un'operazione, che offrendo il necessario appiglio nell'emergenza, contribuisce anche a una più vasta educazione civica ed economica.

Di quali informazioni parliamo? Chi dovrebbe fornirle? Ci permettiamo di suggerire che sia la task force presieduta da Vittorio Colao a indicare i dati essenziali

mediato, occorre far conoscere la situazione delle
gazioni previste dai decreti già approvati a sosteg
imprese e famiglie.

Ci siamo abituati ad avere ogni giorno, addirit
minuto dopo minuto, i dati dell'economia finanzi
Borsa, spread, tassi di cambio. Quelli dell'econo
reale arrivano in maniera dispersa secondo le cade
stabilite dai vari enti - come Istat e Inps - che li prod
no. Dobbiamo invece puntare a un'informazione s
matica, che ci dica a che punto siamo della ricostru
ne, un termometro che informi su quanto e come l'
mia del Paese risponde ai diversi "ricostituenti" s
ministrati. Dati utili a tal fine potrebbero essere, u
dicatore "guida" della produzione, come gli ordini
imprese, insieme ad altri che fotografano magari il
se passato sotto il profilo economico (i consumi di e
gia delle imprese, i pagamenti elettronici, le chiusu
le nascite di aziende) e sociale (le ore di cassa inte
zione; il numero di giovani che non lavorano, né
diano; e quello dei percettori del reddito di cittadin
za e di emergenza).

La task force terminerà a breve il suo compito, form
do la sua agenda per il Paese, fatta di progetti conc
Avendo al suo interno le competenze necessarie, sar
be molto utile che, prima di chiudere, indicasse an
un paniere di dati in grado di accendere un faro
orienti la navigazione del Paese in questa difficile em
genza verso il traguardo che tutti vogliamo: una cre
ta sostenibile, duratura e senza ulteriori scosse. —

© RIPRODUZIONE RISER